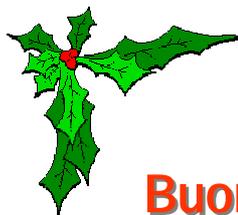




Informazione e Solidarietà



A tutte le amiche ed amici sostenitori
dei progetti di Huaycan e Huancayo in Perù

Numero 2

Dicembre 2005



Buon Natale! Buon Anno 2006

Da vari anni siamo impegnati, insieme in questa rete della Fondazione Solidarietà, in favore delle popolazioni e particolarmente dei bambini di Huaycan e Huancayo, del Perù, con s. Goretta e p. Gaspare, che in questi giorni sentiamo particolarmente vicini, assieme alle tante persone, bambini, adolescenti, adulti, di queste comunità, i tanti volti e storie, conosciuti o raccontati. La festa di Natale può davvero insegnarci qual-

cosa d'importante per la nostra vita: sentirci responsabili per la vita di ognuno ed essere presenti gli uni agli altri con semplicità e passione. Essere presenti condividendo. Come scrive Katia di Huaycan (progetto botiquines), "vorremmo che la condivisione si propagasse come il polline dei fiori che cadendo sui nostri cuori possa costituire il seme del futuro per una società di tutti, di pace e giustizia". E, come ci ricorda

Primo Mazzolari, "la pace è il primo frutto di quel comandamento sempre nuovo, che la germina e la custodisce *vi do un comandamento nuovo: amatevi l'un l'altro*". Con questo spirito ci scambiamo fraternamente tanti auguri.

Pietro Bianchi, Giorgio Busignani, Franco Bentivogli, Daniela Guerra, Lorenzo Cantù, Monica e Leopoldo Cozzolino, Tonino Manzocchi Giuseppe Cavarzan, Carmen e Giovanni Santone, Giovanni Trinca, Gianfranco Solinas



Sommario

A tutte le amiche ed amici sostenitori	1
Il sogno di Katya	1
Il mistero del Natale: Moisés	2
Il mistero del Natale: Lesly	3
Quello che sfugge all'impero	3
Huaycan: Ciudad de la Esperanza	4

Il sogno di Katya

Noi donne di Huaycan abbiamo a che fare con molti problemi: il maschilismo, i pregiudizi, le dicerie della gente; ma siamo forti e sensibili al pianto dei figli, che ci preoccupa ma al tempo stesso ci rinnova e ci riempie di vita.

Il nostro sogno per Huaycan è quello di avere per i nostri figli giustizia, eguaglianza e lavoro, che dia speranza per il futuro. Il nostro sogno è che il Dio della vita risplenda nei volti che vediamo quotidianamente. Il nostro sogno è quello di condividere la fratellanza espandendola come se fosse il polline dei fiori che sbocciano e brillano.



Il nostro sogno è che in futuro il veleno che sta distruggendo la nostra società sia scacciato e cresca una comunità senza privilegi.

Per realizzare questo sogno è necessario unirci perché da soli non possiamo raggiungere questi ideali. Ecco la sfida: guidare il nostro mondo, ascoltare la nostra Madre Terra e la sua saggezza.

Grazie per l'aiuto che ci date e grazie alla nostra madre Goretta.

Feliz Navidad y Prospero Año Nuevo!

Katya Garcia

(Promotrice di salute)

Il mistero del Natale: Moisés

La testimonianza di Suor Goretta in occasione del Santo Natale.

La nostra casa famiglia accoglie, da quasi un anno, 11 bambine ed una giovane, anche lei orfana. Da ottobre abbiamo accolto Moisés, un bambino di sei anni che è arrivato nella casa come un piccolo pappagallo apparso improvvisamente, forse attirato dal canto triste e solitario della sua simile, che avevamo acquistato per rallegrare la vita delle piccole ospiti. Moisés vive con la mamma di 23 anni e la sorellina di quasi due anni, in una choza (capanna) invivibile. *"Ho cercato con mio figlio, di puntellare le pareti di*



Un bambino davanti ad una choza

stuoia e di "esterilla" tarlata e impolverata: abbiamo fatto quello che potevamo" mi dice Lidia, la mamma, che è alta 1 metro e 40, un corpo di ragazzetta, fragile e timida e con una voce senza forza, rassegnata di vivere questa situazione di sopravvivenza. L'ho incontrata in una delle mie visite agli ammalati della zona K dove le chozite si arrampicano sulle pendici delle montagne tra polvere e pietre. Quando mi chiama nella sua disperazione mi fa entrare in uno squallido giaciglio dove riposano i due corpicini febbricitanti dei suoi figli. Mi confida la sua grande preoccupazione soprattutto per Moisés che da agosto non va a scuola, che non mangia la minestra, che tutti i giorni le prepara alle sei del mattino, prima di andare al lavoro e che il piccolo sta deperendo ogni giorno di più e che purtroppo rimane abbandonato tutto il giorno da solo fino al momento del suo ritorno, verso le otto di sera se tutto va bene,

altrimenti alle nove o alle dieci. Lidia fa la donna tuttofare in un ristorante per la misera somma di 145 soles pari a 45 dollari mensili. Moisés ha paura di aspettare la mamma dentro alla choza dove non c'è ne luce, nè tv, nè giochi per distrarsi. Allora si ingegna e dorme davanti alla porta di casa di qualche vicino, sotto la luce di un lampione, in modo che la mamma non fatichi a cercarlo. Dopo due mesi di permanenza con noi (va a casa sua solo la domenica, giorno di riposo della mamma) il corpicino di Moisés sta prendendo forma, il viso si sta colorando dei colori della vita e della



e chi lo conosce rimane incantato per le sue qualità che continuano a sorprendere. E' Gesu' in mezzo a noi; un regalo come tutte le altre bambine, perchè ogni loro presenza porta serenità ed amore, un grido continuo di vita e di gioia.



"Il centro "Casa hogar Niños Esperanza Anna Margottini" nato perchè voi avete creduto in noi e nella vita di questi bambini, famiglie, adolescenti e studenti, promotrici ed animatori. Il centro è un semplice e moderno presepio dove ogni giorno si rinnova il mistero del Natale: Dio non si è stancato di noi. Anche se l'uomo non è capace di amare e di aver fiducia nel suo fratello, Dio crede, perdona, accoglie ed ama l'uomo suo figlio".

Buon Natale a tutti voi e alle vostre famiglie.

**Con cariño
S. Goretta e
collaboratori**

Il mistero del Natale: Lesly

Continua la testimonianza di Suor Goretta.

Lesly ha quasi 4 anni, ed è felice di poter studiare nella scuioletta diretta dalla signora Elva, una mamma specializzata per l'insegnamento ai bambini più piccoli. Lesly ha tre fratelli, uno più grande, che non ha potuto andare a scuola e due più piccoli. I suoi occhi e quelli del fratello maggiore sono bellissimi però molto tristi e preoccupati per la mamma che non riesce a recuperare la sua salute dopo la nascita della piccola Sandra ed in seguito all'arresto del loro papà, che da mesi non lo vedono. Per la mamma questa situazione è insostenibile, è un peso troppo duro da portare avanti così da sola, ammalata, senza lavoro, con quattro bocche da sfamare ogni giorno e con gli avvocati da pagare per liberare suo marito. E' venuta una sera disperata già decisa a togliersi la vita insieme ai suoi figli. Spontaneamente e superficialmente ci viene da argomentare, secondo la

logica della mentalità comune di chi ha lo stomaco pieno, che non c'è diritto a portare al mondo un bambino in queste condizioni di miseria e povertà: senza



casa, senza culla, senza un futuro. Però un bambino senza culla e senza un futuro sicuro è la gioia del popolo, il Salvatore del popolo. Ed anche quelli che sono nati senza altra culla che l'amore alla vita, sentono la gioia di questa nuova vita e corrono a salutare e a portare i doni della loro povertà. Natale è il nostro Dio che si fa bambino e si fa popolo.

E' meraviglioso vedere nascere un bambino. E' meraviglioso vedere rinascere la gioia e la vita in Moisés. E' meraviglioso sentire rinascere la speranza nella mamma di Lesly. Uno sente che il cuore e la vita palpita nelle proprie mani, che ci è vicina e che queste mani hanno una enorme possibilità di accarezzare, di proteggere, di alzare, come anche di affogare e di distruggere.

Tutti i giorni c'è un bambino o persona fragile che si mette nelle nostre mani, a nostra disposizione, lasciandoci la meravigliosa possibilità di permettergli di crescere.

Quello che sfugge all'Impero...

C'è una frase che come prete commentò nelle omelie di Natale ed è tratta dal vangelo di Luca: *"In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra..."*.

L'Impero si rivela sempre per il suo atteggiamento globalizzante e per la logica che ne consegue: contare i suoi sudditi per trarne il massimo vantaggio economico. Qui nelle Ande e nelle periferie delle grandi città il popolo vive alla lettera il testo del vangelo; *"tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città"*.

Il povero, infatti, è cercato nel suo

ambiente di vita per fargli l'elemosina, privata o statale che sia, ma sempre deve *"andare"*: lo chiamano per *"spremerlo come un limone"*. Tutto ciò che in questa terra il Padre gli ha donato di bello: la costa, la sierra, la selva, la frutta, le montagne, le miniere, il mare e i pesci, l'acqua, la varietà di etnie e culture... gli è stato espropriato, è diventato negozio: il povero deve comprare tutto con il denaro che non ha, perché il suo lavoro e la sua persona è comprata per niente.

Ciò che sfugge all'Impero è che in questo *"andare del popolo"* per ubbidire ai

suo ordini c'è sempre una donna incinta che porta nel suo seno una vita nuova. Qui da noi è vero anche letteralmente: tutte queste ragazze incinte portano il germe di un nuovo popolo che si sta formando e sta nascendo. Renderci conto di questa contraddizione (è troppo difficile intravederla per la sproporzione che c'è tra il bambino e Cesare Augusto) e lavorare con fede e speranza alla nascita di questo popolo nuovo, è il mistero che ci ricorda il Natale e che ci è dato la grazia di vivere tutti i giorni. C'è sproporzione tra quello che facciamo e quello che sta per nascere. In questi giorni ascolto i politici che fanno propaganda elettorale parlando di programmi sociali e mi ricordo le parole di un grande papa che diceva alla chiesa e ai politici che il nome moderno della carità è *"la politica"*.

Infine vi comunico che lavoriamo contenti e pieni di speranza coscienti che siamo solo collaboratori, non-necessari, della nascita di questo popolo nuovo.

Auguri di buon Natale

P. Gaspare

Pagina 3



Huaycan: Ciudad de la Esperanza

Sullo striscione posto all'entrata di Huaycan si leggeva: **Ciudad de la Esperanza**, ora è stato tolto l'aggettivo Esperanza e, sullo striscione che sovrasta l'entrata, si legge a grandi lettere soltanto: Ciudad de Huaycan. La città può essere, benissimo, così chiamata perché in essa vivono 150.000 persone, ma l'aspetto non ha nulla della città come la pensiamo noi. Le abitazioni di Huaycan si inerpicano su di un costone composto di tante colline aride: un deserto. Le abitazioni sono capanne erette su terra battuta in uno spazio di pochi metri quadrati: l'ambiente sembra fatiscente sotto un cielo sereno, ma plumbeo per la caligine dovuta al terriccio delle vie e al fumo dei tubi di scarico dei furgoni, però hanno una bellezza tutta particolare: sono allietate da tanti bambini bellissimi che ti guardano con dei profondi occhioni neri che ti sorridono. A me piaceva il nome "Esperanza" perché la speranza sono quei meravigliosi bambini, che ti si aggrappano, ti baciano e ti chiamano ermanito.

Pietro



Numero 2

Dicembre 2005

Direttore responsabile

Pietro Bianchi

Hanno collaborato:

Suor Goretta - Padre Gaspare

Katia Garcia - Franco Bentivogli -

Monica Latini - Leopoldo Cozzolino

- Pietro Bianchi - Giorgio

Busignani



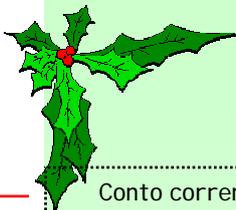
Via Cinque Febbraio, 17
47895 - Domagnano
Repubblica di San Marino

Tel.: 0549-962080

Fax: 0549-962095

E-mail: info@fondazione-solidarieta.org

www.fondazione-solidarieta.org



Per contribuire ai progetti

Per chi versa da San Marino

Conto corrente bancario N° 1702182-5 della Banca Agricola Commerciale
Agenzia di San Marino Città ABI :3034 CAB 09801

Per chi versa dall'Italia sono disponibili le seguenti modalità

Versamento tramite CC/Postale: N° 47955349
ISCOS - Istituto Sindacale Cooperazione e Sviluppo
Progetti Perù, Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma

Versamento tramite CC/Bancario: ISCOS - Progetto Maurizio Polverari
Banca Intesa b. Filiale Nomentana - Piazza Bologna, 45
00162 Roma; CC/ BN° 048888251217 - cin I - ABI 03069 - CAB 05060

Indicare nella causale: "Donazione Progetti Perù Maurizio Polverari/ botiquinos/
Scuolina/ Scuola taglio e cucito/Accademia/Borse di Studio, ecc.

I versamenti verranno poi trasferiti alla Fondazione Solidarietà di San Marino,
responsabile del progetto e quindi inviati in Perù.

**LE DONAZIONI EFFETTUATE SONO
DEDUCIBILI NELLA DENUNCIA DEI REDDITI**

Sono attestati legali dei versamenti le ricevute dei CC/P e le ricevute dei bonifici bancari.

